

Con il contributo di:



Associazione CORO CITTÀ DI COMO

Stagione musicale 2006
**"I capolavori della polifonia sacra:
emozioni mozartiane in Como, Milano e relative province"**

CONCERTO

W.A. MOZART

TE DEUM LAUDAMUS KV 141

per coro e orchestra

DIXIT ET MAGNIFICAT K 193
MESSA DELL'INCORONAZIONE
IN DO MAGG. K 317

per soli, coro e orchestra



FLIPPO LIPPI, incoronazione della Vergine (particolare), affresco 1465-1469 - Società Duomo

Sabato 20 Maggio 2006 - ore 21.00

Chiesa di S. Giulio Prete
BARLASSINA (MI)

Con il patrocinio e il contributo di:



Comune di Barlassina
Assessorato alla Cultura

Sponsors primari:



Belloni

vago forniture
BARLASSINA

Sponsors secondari:



**Farmacia
alla
Madonna**
Barlassina



InterService s.a.s.
I-20034 GIUSSANO (MI)
Via Prealpi, 13
Tel. ++39-0362-351040 r.a.
Fax ++39-0362-351438
p.andreatta@interservicesas.191.it

FINANZA PUBBLICA AGEVOLATA PER LE IMPRESE

INTERPRETI

Soprano: **Maria Blasi**

Contralto: **Elsa Waage**

Tenore: **Paolo Sala**

Basso/Baritono: **Massimo Pagano**

Coro Città di Como

Orchestra Nuova Cameristica - Milano

Direttore: **Mario Moretti**

Commento musicale: **Carlo Ferrario**



W. A. MOZART: TE DEUM LAUDAMUS KV 141

Commento musicale

Il "Te Deum" K 141 è stato avvicinato dalla critica alla Messa K 66, e pertanto datato nell'anno 1769.

Wyzwa e Saint Foix: "(...) questo Te Deum è ancora un'esercitazione da studente come già la Grande Messa K 66, comunque più sicura e meno diseguale. Le parole del testo, sino al fugato finale, sono cantate senza alcuna ripetizione e con un sensibile sforzo di adattarle il più possibile all'espressione musicale."

Einstein: "quest'opera è mozartiano quanto il concerto per violino K 218, costruita con mano sicura, incantevole per la sua declamazione corale improntata ad una rustica grandiosità, tipica della Germania meridionale (...)"

W. A. MOZART: DIXIT ET MAGNIFICAT K 193

Commento musicale

Incastonati fra le due "Missae breves" K 192 e K 194 composte a Salisburgo, nell'anno di intervallo tra l'ultimo viaggio in Italia e la parentesi a Monaco per l'allestimento de "La finta giardiniera", i due pezzi oggi eseguiti furono composti quali brani di integrazione di un'opera di un altro compositore (verosimilmente a inizio e a chiusura di Vespri per una importante festa religiosa). L'organico (caratterizzato da trombe, timpani e organo), volutamente più "prezioso" di quello scelto per le "Missae breves", è invece analogo a quello adottato da Mozart nella composizione dei "Vespri K 339" del 1779.

Le due pagine, nella loro difficile ma naturale conciliazione fra l'antico contrappunto "mai sotterrato" e l'elemento di garbata contabilità, sono l'ennesimo saggio di un contrappunto definito "decorativo".

Caratteristica di ambedue gli episodi è l'accurata penetrazione del testo; sono da annoverare tra i migliori esempi di declamato dell'epoca.

Anche le due Fughe finali hanno un carattere assolutamente contabile (...) ancor più significativo è il "Magnificat". E' da rilevare il tono velato e soffuso dei due "Gloria".

Anche in questi due brani, così come nella messa K 192, troviamo il "motto" di Mozart: quella sequenza di quattro note, di derivazione gregoriana, utilizzata da molti compositori e ripresa da Mozart in tutto l'arco della sua produzione.

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Commento musicale

Diciannove sono le messe musicate da Mozart, la maggior parte delle quali risale agli anni salisburghesi quando il compositore lavorava al servizio della corte locale, dapprima con il bonario principe arcivescovo Sigismund von Schrattenbach, poi sotto il rigido Hyeronimus Colloredo che, a differenza del suo predecessore, stimava assai poco il suo geniale ma irrequieto vice maestro di cappella e che tra l'altro non sopportava le persone di bassa statura come il giovane Amadeus. Troviamo, tra il 1768 e il 1780, una serie di messe definite "brevi" perché ciascuno dei cinque brani canonici (*Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei*) veniva musicati in blocco senza la suddivisione interna dei versetti, di rigore invece per le messe "soleni", procedura che ovviamente allungava i tempi dell'esecuzione, cosa sgraditissima all'arcivescovo che non sopportava neppure gli eccessivi voli contrappuntistici degli "Amen" e degli "Alleluia" tipici dello stile severo tradizionale. La *Messa dell'incoronazione* (K 317) fu eseguita il 23 marzo 1779 nel santuario di Maria Plain: Mozart aveva solo 23 anni, ma quando si cimentò con la prima delle sue messe (la *Waisenhausmesse*) ne aveva solo 12... La struttura è quella della messa "breve": (il *Christe eleison* – seconda invocazione del *Kyrie* – occupa, per esempio, soltanto cinque battute) e si svolge quasi interamente nella gloriosa tonalità di Do maggiore (da Mozart usata anche in altre otto messe), salvo qualche breve escursione al tono minore nell'*incarnatus* e nel *crucifixus*). Unica vera modulazione è il Fa maggiore dell'*Agnus Dei* per soprano solo che alla ripresa del coro modula di nuovo alla tonalità originaria. Seguirono nel 1780 la *Missa Solennis* K. 337, nel 1782-83 la stupenda ma incompiuta *Messa in do Minore* K. 427, e il parimenti incompiuto *Requiem* K. 626. Le due ultime composizioni godono, insieme all'*incoronazione*, il primato delle esecuzioni e dell'apprezzamento, anche se non s'è del tutto chiusa la vecchia discussione non tanto sul valore intrinseco di queste e di altre composizioni "religiose" di Mozart (l'*Vesperi* K. 339, l'*Exultate, Jubilate* K. 165 l'*Ave Verum* K. 618, il *Dixit Dominus* e il *Magnificat* K. 193), ma sulla loro idoneità ad entrare nel catalogo della musica sacra se non addirittura in quello più vasto della musica religiosa. Ulteriore ostacolo a questa inclusione fu l'appartenenza del musicista alla massoneria, asseverata dalle sue opere composte per la loggia viennese, come la bellissima *Maurerische Trauemusik* K.522 (nel Settecento la massoneria non assomigliava però a quella affaristica dei secoli successivi); poi si è notata la scarsità (nei confronti dell'enorme massa delle composizioni "profane") della produzione religiosa, nonché (e principalmente) lo stile che nelle messe non differirebbe da quello operistico. Una delle prove al riguardo viene ricavata proprio dall'*incoronazione*, e specificamente dall'*Agnus Dei* del soprano che si potrebbe quasi sovrapporre all'aria *Dove sono i bei momenti* intonata dalla Contessa nelle *Nozze di Figaro*. Accuse analoghe furono tuttavia mosse dai parrochiani della Thomas Kirche di Lipsia contro – nientemeno – la *Passione* secondo Matteo: "il signor Bach si è dato all'opera buffa!", e via via con le opere religiose di Rossini e di Verdi. Del resto perfino le composizioni polifoniche (poi indicate come esemplari per la musica sacra), furono lungamente osteggiate, tanto che il Concilio di Trento divisò di estrometterle dalle chiese. La ragione dell'equivoco sta nella schematizzazione, più ideologica che fondata, dei generi e nella fissazione, presa di volta in volta come indiscutibile e definitiva, della loro idoneità ad esprimere questa o quella sfera dell'esistenza. Non esiste una pittura "liturgica", ma le cattedrali sono colme di opere eccelse consegnateci da tutte le epoche: perché mai le madonne di Cimabue sarebbero più religiose di quelle dipinte da Raffaello e da Tiziano? E perché la messa *De angelis* va considerata più sacra della bellissima messa di Stravinskij? Ogni secolo ha il suo linguaggio e il suo stile: quello che conta è l'autenticità e il livello di un discorso che rifugga dalle pie falsificazioni. Un conto fu l'opportuno opporsi a certa pratica ottocentesca di accoppiare i testi sacri a brani operistici ("Te Deum laudamus" sull'aria "Noi siamo le zingarelle"), un conto pretendere che gli stili, i linguaggi e la sensibilità comune si cristallizzino in pratiche musicali considerate intoccabili e riprese stancamente da mediocri epigoni che anche nel bel mezzo del Novecento si credevano dei Palestina redivivi... La sua intera produzione (religiosa, strumentale e operistica) è di un tale livello (splendore della forma, chiarezza e immediatezza dell'espressione) che si manifesta a tutti senza neppure il filtro del supremo magistero della costruzione bachiana o attraverso il faticoso tentativo beethoveniano di liberarsi dagli schemi usuali: un'azione senza sforzo, quella di Mozart, rigore senza rigidità, varietà senza dispersione, leggerezza senza fatuità, compunzione senza musoneria, devozione senza santimonia, tanto che filosofi (Kierkegaard) e teologi (il protestante Karl Barth e il cattolico Ursus von Balthazar), parlano addirittura di una speciale assistenza divina, rifulgente non solo nei brani religiosi, ma anche nell'*Idomeneo* e nel *Don Giovanni*... È difficile, infatti, *comunicare* la gioia: San Paolo può esortarci a viverla, Schiller e Beethoven nella Nona sinfonia esaltano, con un entusiasmo generoso ma un po' sovraccitato, i suoi incantesimi: Mozart, questa gioia ce la fa *sentire* come qualcosa di possibile e di reale, un'energia liberatrice che s'impadronisce di noi già dopo poche battute... Una solenne "riconciliazione" tra la musica di Mozart e le riserve ecclesiastiche ci fu il 29 giugno 1985 in San Pietro, alla presenza di papa Wojtyła, proprio con la *Messa dell'incoronazione* eseguita dai Berliner diretti da von Karajan: del resto, come nella bella congettura di Karl Barth, se per le cerimonie celesti la corte angelica si vale probabilmente della musica di Bach Dio, per proprio intimo diletto, ascolta sicuramente quella di Mozart, al quale concesse un scintilla della sua gioia creatrice.

W. A. MOZART: TE DEUM LAUDAMUS KV 141

*Te Deum laudamus:
te Dominum confitemur.
Te aeternum patrem,
omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli,
tibi caeli et universae potestates:
tibi cherubim et seraphim,
incessabili voce proclamant:
"Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra
majestatis gloriae tuae."
Te gloriosus Apostolorum chorus,
te prophetarum laudabilis numerus,
te martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum
sancta confitetur Ecclesia,
Patrem immensae maiestatis;
venerandum tuum verum et unicum Filium;
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
Tu rex gloriae, Christe.
Tu Patris sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem,
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo,
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes,
in gloria Patris.
Iudex crederis esse venturus.
Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni,
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac
cum sanctis tuis in gloria numerari.*

*Salvum fac populum tuum, Domine,
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos,
et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum,
et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine,
miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi:
non confundar in aeternum.*

Ti lodiamo, o Dio:
ti proclamiamo, o Signore.
Te, eterno Padre,
venera tutta la terra
A te gli Angeli tutti;
a te i cieli e tutte le potestà:
a te i Cherubini e i Serafini
con voce incessante acclamano:
Santo, Santo, Santo il Signore
Dio degli eserciti.
I cieli e la terra
sono pieni della maestà della tua gloria.
Te degli Apostoli il glorioso coro,
te dei profeti il lodevole numero,
te dei Martiri il candidato esercito esalta.
Te per tutta la terra
la santa Chiesa proclama.
Padre di immensa maestà;
l'adorabile tuo vero ed unico Figlio;
ed anche il Santo Spirito Paraclito.
Tu, o Cristo, sei il re della gloria,
tu, del Padre sei l'eterno Figlio.
Tu incarnandoti per salvare l'uomo,
non disdegnasti il seno di una Vergine.
Tu, vinto lo strale della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
Noi crediamo che ritornerai qual Giudice.
Te quindi supplichiamo, soccorri i tuoi servi,
che hai redento col tuo prezioso sangue.
Fa
che siamo annoverati coi tuoi Santi
nell'eterna gloria.
Salva il tuo popolo, o Signore,
e benedici la tua eredità.
E reggili
e innalzali fino alla vita eterna.
Ogni giorno ti benediciamo;
e lodiamo il tuo nome nei secoli,
e nei secoli dei secoli.
Degnati, o Signore,
di preservarci in questo giorno dal peccato.
Abbi pietà di noi, o Signore,
abbi pietà di noi.
Scenda sopra di noi la tua misericordia,
come abbiamo sperato in te.
Ho sperato in te, o Signore;
non sarò confuso in eterno.

W. A. MOZART: DIXIT ET MAGNIFICAT K 193

*Dixit Dominus Domino meo:
sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet
dominus ex Sion: dominare
in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae,
in splendoribus sanctorum:
ex utero ante luciferum
genui te.
Juravit Dominus,
et non poenitebit eum:
Tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis
confregit in die irae suae reges;
judicabit in nationibus
implebit ruinas:
conquasabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet,
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,
Sicut erat in principio, et nunc, et semper.
Et in saecula saeculorum. Amen.*

Disse il Signore al mio Signore:
siedi alla mia destra,
affinché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi.
Lo scettro del tuo potere
stenderà il Signore da Sion: domina
in mezzo ai tuoi nemici.
A te il dominio nel giorno della tua potenza,
negli splendori della santità divina:
dal grembo, prima dell'aurora,
ti ho generato.
Il Signore ha giurato
e non si pentirà:
Tu sei sacerdote per sempre
secondo l'ordine di Melchisedec.
Il Signore alla tua destra
ha annientato i re nel giorno della sua ira;
siederà come giudice tra i popoli
facendo strage;
ne schiaccerà la testa su tutta l'ampiezza
della terra.
Berrà dal torrente lungo la via,
perciò solleverà alta la testa.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era in principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Continua a pagina successiva

W. A. MOZART: DIXIT ET MAGNIFICAT K 193

Continua da pagina precedente

*Magnificat anima mea Dominum
et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem ancillae suae.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent*

*omnes generationes,
quia fecit mihi magna
qui potens est, et sanctum nomen eius.
Et misericordia a progenie in
progenies,
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.*

*Deposuit potentes de sede et exaltavit
humiles.
Esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.*

*Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,
sicut erat in principio et nunc et
in saecula saeculorum.
Amen.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in
Dio, mio Salvatore,
perché ha considerato l'umiltà della sua serva.
Ecco infatti d'ora in poi
mi chiameranno beata
tutte le generazioni,
perché grandi cose m'ha fatto
il Potente e Santo è il suo nome.
E la sua misericordia di generazione
in generazione,
va a quelli che lo temono.
Ha messo in opera la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi con i disegni del loro
cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalza-
to gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati
e ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
a favore di Abramo e della sua discendenza,
per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era in principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Kyrie

*Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.*

Signore piet ,
Cristo piet ,
Signore piet .

Gloria

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.*

*Laudamus Te,
benedicimus Te,*

*adoramus Te,
glorificamus Te.*

*Gratias agimus tibi propter magnam
gloriam tuam.*

*Domine Deus,
Rex coelestis,*

Deus Pater omnipotens.

*Domine Fili unigenite,
Jesu Christe.*

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

qui tollis peccata mundi,

Miserere nobis.

Qui tollis peccata mundi,

suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris,

miserere nobis.

Quoniam tu solus sanctus, tu solus Dominus,

*Tu solus altissimus,
Jesu Christe,*

*cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.*

Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volont .

Noi Ti lodiamo,
Ti benediciamo,

Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo.

Ti rendiamo grazie per la tua
gloria immensa.

Signore Dio,
Re del cielo,

Dio Padre onnipotente.

Signore Figlio unigenito
Ges  Cristo.

Signore Dio Agnello di Dio, Figlio del Padre,

Tu che togli i peccati del mondo,

abbi piet  di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre,

abbi piet  di noi.

Perch  tu solo il santo, tu solo il Signore,

tu solo l'altissimo,
Ges  Cristo,

con lo Spirito Santo
nella Gloria di Dio Padre.

Amen.

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Continua da pagina precedente

Credo

*Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem coeli et terrae,
visibilium omnium et invisibilium.*

*Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filium Dei unigenitum, et ex patre natum
ante omnia saecula, Deum de Deo, lumen de
lumine,*

*Deum verum de Deo vero. genitum non
factum, onsubstantialem Patri. Per quem
omnia facta sunt. Qui propter nos homines et
propter nostram salutem descendit de coelis:*

et incarnatus est de Spiritu Sancto,

ex Maria virgine et homo factus est.

*Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato,
passus et sepultus est.*

*Et resurrexit tertia die secundum Scripturas,
et ascendit in coelum, sedet ad dexteram
Patris. Et iterum venturus est cum gloria,
iudicare vivos et mortuos, cujus regni non erit
finis.*

*Et in Spiritum Sanctum Dominum,
et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit;*

*qui cum Patre et Filio simul adoratur,
et conglorificatur, qui locutus est per
Prophetas.*

*Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam
Ecclesiam.*

*Confiteor unum baptisma in remissionem
peccatorum;*

et expecto resurrectionem mortuorum,

et vitam venturi saeculi.

Amen.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
e di tutte le cose visibili ed invisibili.

E credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima
di tutti i secoli, Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero, generato e non creato,
dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di
lui tutte le cose sono state create. Per noi
uomini e per la nostra salvezza discese dal
cielo:

per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno

della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è resuscitato, secondo le
Scritture, è salito al cielo, siede alla destra
del Padre;

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i
vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine

Credo nello Spirito Santo,

che è il Signore e dà la vita, e procede dal
Padre e dal Figlio;

con il Padre e il Figlio è adorato

e glorificato, e ha parlato per mezzo dei
profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e
apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono
dei peccati;

aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà.

Amen.

W.A. MOZART: MESSA DELL'INCORONAZIONE in Do magg K 317

Continua da pagina precedente

Sanctus

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt coeli et terra gloria tua.

Osanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Osanna in excelsis.

Agnus Dei

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Santo

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli

Agnello di Dio

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

MARIA BLASI, *Soprano*

Nata ad Aquino (FR) nel 1968, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "Lucinio Refice" di Frosinone sotto la guida del Maestro Elvira Spica, diplomandosi in canto nel Luglio 1995. Ha poi perfezionato a Roma il repertorio solistico con il Maestro Domenico Poccia. A partire dal 1993, ha svolto una intensa attività concertistica di musica sacra, da camera e operistica.

Da citare le esecuzioni in forma scenica a Perugia de "La Passione di Cristo" di A. Scarlatti e, in prima esecuzione, l'opera "Andromaca" di Leonardo Leo. Premi in concorsi: 3° posto nella III edizione del Concorso Internazionale di canto lirico "Francesco Albanese" a Torre del Greco e 1° posto nel concorso Nazionale "Samuele Pagano" di Atina, nel 1997. Ha inciso l'opera buffa "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi, con la "Nuova Orchestra Napoletana" diretta dal Maestro P. Tizzani. Nel Marzo 1998 è finalista al concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici 52° edizione a Spoleto. Dal Settembre 1997 è stabilmente impiegata presso la Fondazione del Teatro Alla Scala di Milano in qualità di artista del coro.

PAOLO SALA, *Tenore*

Nato a Como, è musicista versatile e completo avendo indirizzato i propri studi in più settori della musica (pianoforte, composizione, canto) e raccogliendo in ciascuna di queste discipline i frutti di una vasta esperienza. Dopo il diploma di pianoforte, ottenuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, è stato chiamato a svolgere la mansione di Maestro collaboratore nei teatri di Como, Novara, Alessandria, Vercelli e Fano.

Contemporaneamente ha collaborato con alcuni cantanti lirici affinando l'arte dell'accompagnamento musicale. In questo senso è stata determinante l'esperienza con i maestri Cappuccilli, Tagliavini e con il soprano Luciana Serra. Molti al suo attivo i concerti in sale di prestigio, fra gli altri si ricorda "Giuditta d'Amore" (Bellini fra musiche e sentimenti) ideato dal noto musicologo G. Appolonia con il quale collabora frequentemente. Questo spettacolo, rappresentato a Ceresio nell'estate 1995, nonché al Teatro Sociale di Como, lo ha visto impegnato sia nella scelta del tessuto musicale, che nell'intensa esecuzione dello stesso. Anche il canto ha svolto un ruolo determinante per la propria crescita artistica. Nel 1993 vince il Concorso Lirico Internazionale "Città di Savigliano" di Cuneo. Debutta così in vari ruoli principali in alcuni dei più importanti teatri di tradizione d'Italia: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia e Brescia.

ELSA WAAGE, *Contralto*

Nata in Islanda, attualmente vive e risiede in Italia. Ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Reykjavik e li ha continuati in Olanda e negli Stati Uniti, ottenendo il "Bachelor Degree of Music" presso l'Università Cattolica d'America a Washington DC. Negli U.S.A. interpreta Ulrika, Principessa (Suor Angelica), Maddalena, Quickly ed altri. Ha continuato l'attività in Europa: interpreta Erda (L'Oro del Reno), Grimgerde (Le Walkirie) iniziando la sua carriera wagneriana: estende la sua attività con Emilia (Otello), Preziosilla (Forza del destino) ed altri. Fra il suo repertorio si trovano tutte le principali opere wagneriane, oltre a "Samson et Dalida" di Saint-Saens, "Les Contes d'Hoffman" di Offenbach, titoli verdiani e musica sacra, sinfonica e liederistica. Ha inoltre inciso per la RAI e la Radiotelevisione di Stato islandese e danese. Si è esibita al National Theatre e all'Icelandic Opera di Reykjavik, alla Goteborg Opera, Salisbury Lyric Opera Massachusetts; New Jersey Opera Institut, Washington DC Summer Opera Company, Lingotto di Torino, Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, ecc., sotto la direzione di P. Sakari, E. Inbal, J. Semkov ed altri. Tra i suoi successi concertistici spiccano "Das Lied von der Erde" di Mahler, i Wesendonk Lieder di Wagner, Messa da Requiem di Verdi. Nell'Aprile 2005, Elsa Waage ha interpretato, con successo, Erda, nel "Siegfried" di Wagner, al XXI Festival della Città del Messico - "Palacio de Bellas Artes".

MASSIMO PAGANO, *Basso/Baritono*

Nato a Milano, proveniente da studi chitarristici, si è diplomato brillantemente in Canto e in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, sotto la guida di G. Canetti e di D. Uccello. Artista del Coro stabile presso il Teatro alla Scala di Milano, ha sostenuto piccole parti solistiche nelle seguenti opere: Don Pasquale e Forza del Destino (Dir. Muti); Peter Grimes e Rosenkavalier (Dir. Tate); Idomeneo (Dir. Harding). Vanta una grande esperienza artistica, avvalorata da una carriera che gli ha permesso di interpretare i grandi capolavori della storia della musica. Pensiamo alle opere di Verdi, Donizetti, Cherubini, alla prima assoluta dell'opera "La Madre Invita a Comer" di De Pablo, e ancora Haydn, "La Petite Messe Solennelle" di Rossini, i "Carmina Burana" di Orff, quindi Puccini, Scarlatti, Mozart, senza dimenticare il grande successo ottenuto in serate liederistiche nell'esecuzione di Schubert, Brahms, Wolf. Significativa appare la sua collaborazione con Giorgio Gaslini, sotto la cui direzione ha eseguito l'opera jazz *Colloquio con Malcolm X* e diverse serate in *Omaggio a Cole Porter* (anche al Teatro Filarmonico di Verona, con l'orchestra dell'Arena). Svolge una intensa attività concertistica collaborando con rinomate istituzioni musicali, fra le quali si annoverano i Pomeriggi Musicali, la Polifonica Ambrosiana, la Società Umanitaria di Milano.

ORCHESTRA "NUOVA CAMERISTICA"/MILANO

Nasce nel 1985 dall'aggregazione di giovani, valenti strumentisti, molti dei quali vincitori di concorsi nazionali e internazionali, intorno all'omonimo quartetto d'archi, formato da docenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con grande esperienza cameristica e orchestrale.

La variabilità dell'organico, che va dai quindici ai quaranta e più strumentisti, consente all'Orchestra di spaziare notevolmente nel repertorio, dalla musica da camera a quella sinfonica ed a quella operistica.

L'Orchestra, che ha iniziato la sua attività nel 1989, ha al suo attivo più di 350 concerti in Italia ed all'estero (Croazia, Francia Estremo Oriente, Svizzera).

Nel 1995 ha effettuato un'importante tournée, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, esibendosi in Pakistan, Thailandia (in rappresentanza della cultura italiana per il 50° anniversario delle Nazioni Unite), Malesia, Singapore (nella prestigiosa Victoria Hall) Indonesia e Hong Kong (nella sede della celebre "Academy of Performing Arts").

Dedicatasi in seguito anche al repertorio operistico del XVIII e XIX secolo, ha realizzato un applauditissimo allestimento della *Cenerentola* di

Rossini presso il teatro Nîmes in Francia, cui hanno fatto seguito *L'Italiana in Algeri* nei teatri di Nîmes, Arles e Carcassone e *La cenerentola* di Haydn in prima esecuzione moderna a Milano.

L'Orchestra ha inoltre inaugurato cinque edizioni di "Orta Opera Festival", rassegna tesa alla valorizzazione del repertorio operistico da camera.

"Nuova Cameristica" ha anche realizzato numerosi progetti "didattico-formativi" di rilevante importanza, quali:

- 2 Corsi di Direzione d'Orchestra "Città di Milano", tenuti nel 1994 e nel 1995, sotto la guida del M° Marc Andreae, patrocinati dal Comune di Milano;
- una *Master Class* sui concerti per violino e orchestra di Mozart, tenuta dal M° Franco Gulli nel 1995;
- nel 1998, grazie ad un contributo del F.S.E. e della Regione Lombardia, ha realizzato Corso di Formazione Orchestrale da Camera, che si è svolto nell'arco di 6 mesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- negli anni dal 2000 al 2004, ha gestito, in collaborazione con il M.o Fabrizio Dorsi nella veste di Docente, i corsi di Direzione d'Orchestra dedicati al repertorio cameristico dal '700 al '900.

CORO CITTA' DI COMO

Nato con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assunse la direzione il Maestro Mario Moretti; Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio Giuseppe Verdi in Como, che tuttora lo dirige.

Nel 1982 ha preso il nome di "Coro Città di Como", con un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio.

In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desideri, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, ha cantato nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como.

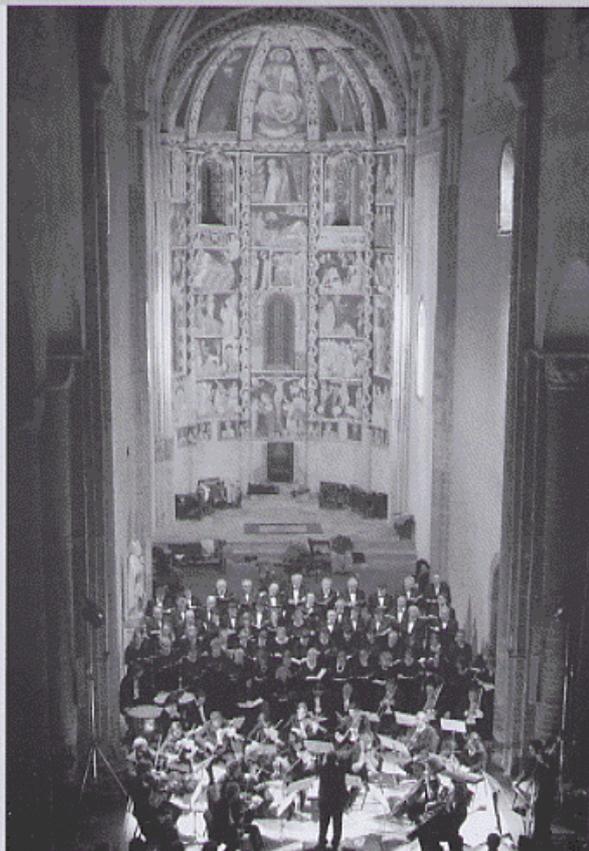
Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como.

Stabilmente, coopera con il "Coro Benedetto Marcello" di Mendrisio, con cui ha all'attivo diverse incisioni di musica sacra, e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal Maestro Mario Moretti.

Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie.

È membro di Europa Cantat dal 1986.

È iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.



ANCORA SUL CORO CITTA' DI COMO

Attività concertistica e collaborazioni artistiche

L'Associazione, fin dalla sua costituzione, ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi, dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando, grazie al network di contatti del Direttore artistico musicale, con varie organizzazioni artistiche, tra cui:

- Orchestra Filarmonica Italiana/Milano;
- Orchestra Dei Pomeriggi Musicali/Milano;
- Teatro Sociale/Como (di cui ne ha rappresentato il coro stabile per le stagioni liriche organizzate dal 1990 al 1996);
- Coro Benedetto Marcello/Mendrisio;
- Coro città di Saronno/Saronno (VA);
- Fondazione UECO/Milano

e con vari Direttori musicali, quali: *Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda* e altri.

Repertorio

- Musica sacra per coro e organo
- Musica sacra per organo, soli ed orchestra d'archi (da 18 a 32 elementi)
- Musica sacra per coro, soli e orchestra (da 18 a 32 elementi)
- Canti a cappella di musica sacra di autori diversi
- Canti di musica classica, con piccolo ensemble strumentale
- Canti popolari a cappella
- Partiture liriche per coro (con pianoforte o orchestra)
- Proposte di concerti a tema

Discografia

L'Associazione "Coro Città di Como" ha inciso ben 8 compact disc (vedi dettagli allegati e pubblicati nel sito web: www.corocittadicomo.org).

Coro Città di Como

Via Palestro, 17 – 22100 COMO
Tel.: ++39 031 306130 – Fax: ++39 031 302419
E mail: info@corocittadicomo.org
Sito: www.corocittadicomo.org

MARIO MORETTI Direttore

Nato a Como, si è diplomato al Conservatorio G. Verdi di Milano in pianoforte con Alda Vio e in composizione sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro e alla musica corale, assumendo nel 1974 la direzione del Coro Città di Como.

Dirige inoltre dal 1996 il Coro Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio G. Verdi, prima in Milano e poi in Como.

Le sue composizioni sono regolarmente eseguite in Italia e all'estero.



CORO CITTA' DI COMO



Patrocini



"G. Verdi" di Como



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como

Se la musica è la tua passione:

ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadico.org – E mail: info@corocittadico.org
Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419